

ETICA E LEGGI

Discorso ai 176 ambasciatori accreditati
Benedetto XVI richiama ancora
i «preoccupanti attacchi» alla famiglia

E su ricerca e fede afferma: «Le nuove
frontiere della bioetica esigono
piuttosto un uso morale della scienza»

Aborto, sulla moratoria il sigillo del Papa

Ratzinger ricorda la risoluzione Onu sulla pena di morte: «Stimoli un dibattito sul carattere sacro della vita»

di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

LA VITA UMANA è troppo spesso minacciata. Detta l'agenda al mondo Benedetto XVI che ieri, nell'udienza d'inizio anno con i 176 ambasciatori dei paesi accreditati presso la Santa Sede ricevuti nella Sala Regia, ha voluto porre questo «valore assoluto». È

partito da un apprezzamento per la moratoria sull'applicazione della pena di morte da parte degli Stati adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite lo scorso 18 dicembre, per rilanciare «un pubblico dibattito sul carattere sacro della vita umana» sottoposta in tutti i Continenti a «continui attacchi». Depora il Papa e elenca queste minacce. Non solo l'aborto, che il pontefice esplicitamente non cita. Anche se le sue parole richiamano la «moratoria» sull'applicazione della legge 194 lanciata in questi giorni da Giuliano Ferrara sul *Foglio* con la benedizione del cardinale Camillo Ruini,

una proposta che ha animato la polemica politica italiana. Ieri il Papa parlava ai rappresentanti degli Stati. Per la Chiesa la vita è sacra dal concepimento sino alla sua conclusione naturale. Ratzinger non cita neanche l'eutanasia. Ma le sue parole hanno alimentato questa polemica. Quello che, invece, Ratzinger richiama in modo esplicito, senza nascondere la sua preoccupazione, è la possibile contrapposizione tra scienza e fede. «Le nuove frontiere della bioetica - afferma - non impongono una scelta fra la

Intervento del Pontefice mentre ancora è viva la polemica sollevata dal «Foglio» sulla legge 194



Il Papa durante l'incontro annuale con la diplomazia Foto Ap

scienza e la morale, ma esigono piuttosto un uso morale della scienza». È in gioco quel rapporto tra Chiesa e modernità particolarmente sentito dal papa-teologo. Come il ruolo della famiglia tradizionale fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna. In questo caso la denuncia di Benedetto XVI si fa diretta. Ri-

chiama al loro dovere «i responsabili della politica di qualsiasi parte», colpevoli di non aver adeguatamente contrastato «i preoccupanti attacchi» cui sarebbe soggetta questa istituzione, «cellula base della società». L'altro punto critico richiamato dal pontefice è quello della libertà religiosa «troppo spesso compromessa»

per i cristiani e per gli esponenti delle altre religioni. Nel suo ampio discorso il Papa ripercorre in modo dettagliato i punti caldi che segnano lo scenario mondiale. Questione ambientale, focolai di guerra, terrorismo, contraddizioni e ingiustizie rafforzate dai processi di globalizzazione. Dal Medio Oriente al-

l'America latina, dall'Africa all'Asia, alla stessa Europa: il Papa indica soluzioni, si appella alle parti in conflitto indicando la via del dialogo. Al centro pone l'aspirazione ad una pace vera e duratura. «La pace - puntualizza - è un impegno e un modo di vita che esige che si soddisfino le legittime attese di tutti, come l'ac-

cesso al cibo, all'acqua e all'energia, alla medicina e alla tecnologia, come pure il controllo dei cambiamenti climatici. Solo così si può costruire l'avvenire dell'umanità». Fa sua la bella espressione usata da Paolo VI nell'enciclica *Populorum progressio*: «Lo sviluppo è il nuovo nome della pace». È preoccupata l'analisi del pontefice. «La sicurezza e la stabilità del mondo permangono fragili», «la libertà umana non è assoluta, bensì un bene condiviso e la cui responsabilità incombe su tutti» per questo Benedetto XVI richiama l'esigenza che ne siano garanzia «l'ordine e il diritto» che abbiano i loro fondamenti nel diritto naturale «dato dal Creatore». È questo l'altro punto fermo indicato da Ratzinger. «Per questo - aggiunge - non si può mai escludere Dio dall'orizzonte dell'uomo e della storia». Assicura che l'impegno della Chiesa nel mondo a favore della pace è totale. Detto questo il Papa non nasconde la sua preoccupazione per la possibilità che i terroristi possano disporre di armi di distruzione di massa. Questo lo spinge a rivolgere un appello preoccupato agli Stati: vi sia «un impegno globale a favore della sicurezza» e vengano applicati da tutti gli obblighi sottoscritti sulla non proliferazione nucleare.

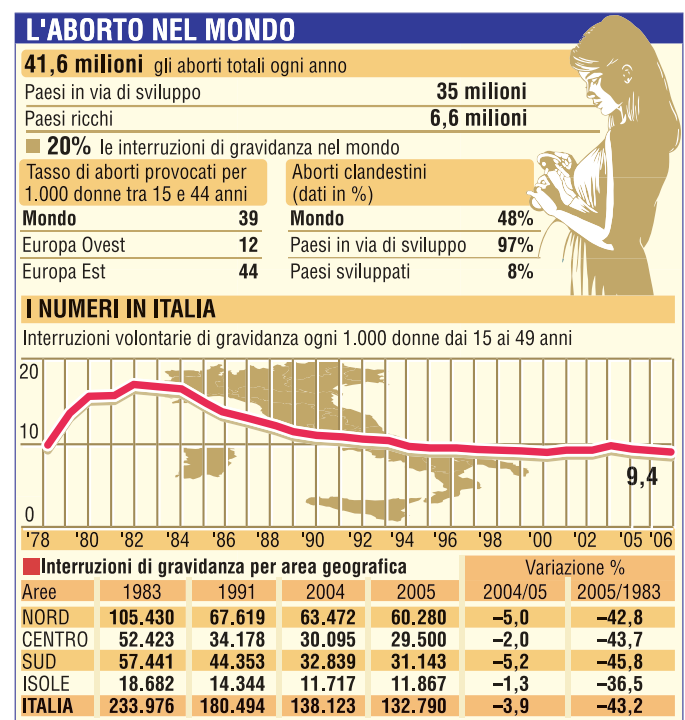
LE REAZIONI

Pollastrini: «Per le donne è un dramma Ma la legge ha ridotto la piaga»

di Maria Zegarelli

RITORNI Due giorni di tregua e l'attacco è ripartito. Mentre a Napoli è guerriglia, a Roma il dibattito politico torna a concentrarsi sulla legge 194. Lo spunto ar-

riva dal discorso del Papa. Che lancia una battaglia decisa contro «gli attacchi continui, perpetrati in tutti i continenti, contro la vita umana». Riparte, così, la causa della richiesta di moratoria - lanciata da Giuliano Ferrara (che oggi dice «non agisco per conto della Chiesa») - contro l'aborto. E gli schieramenti politici si ricompattano ognuno sulle proprie posizioni: il fronte laico, sia della Cdl che dell'Unione - torna a ribadire che la legge 194 non si tocca; i cattolici si dividono tra chi è per una revisione della legge e chi invece sposa la causa vaticana contro la legge che in trent'anni ha dimezzato l'aborto. «Resto convinta che per le donne l'aborto sia un dramma e che nei suoi trent'anni di applicazione la legge abbia dato una buona prova, eliminando la piaga delle «mammane» e facendo diminuire drasticamente il numero di interruzioni di gravidanza», dice la ministra per le Pari Opportunità Barbara Pollastrini. «No a qualsiasi revisione - aggiunge -, no a strumentalizzazioni, no a steccati ideologici. Ovunque, nel pianeta, proprio le donne ci raccontano di amore per i più piccoli e di desiderio di maternità, fino a mettere in discussione la propria vita. Anche per questo ritengo decisivo ogni progresso della scienza e della medicina che possa aiutare a nascere (fecondazione assistita inclusa), a lenire il dolore, fino al momento indecifrabile della



morte». Dal Campanile, il cattolico ministro della Giustizia Clemente Mastella, invece, dice «si» a una revisione della legge, ma senza arrivare «a nessuno scontro tra laici e cattolici». Più netta la sottosegretaria alla Famiglia, Chiara Acciarini, Sd: «È sulle ingerenze della Chiesa cattolica, nella vita civile e politica degli stati, che sarebbe il caso di chiedere ai più presto una moratoria», mentre dall'Idv Massimo Donadi, capogruppo alla Camera, dice che «la legge 194 ha rappresentato e rappresenta una conquista sociale e come tale non va toccata. Parlare di moratoria sull'aborto è mettere indietro le lancette dell'orologio di ben trent'anni». Dal Pd la rutelliana Dorina Bianchi propone addirittura che «l'aborto diventi l'estrema ratio» e che si applichi soltanto «ai casi di necessità», mentre la teodem Paola Binetti, concorda

con il Papa «sul valore sacro della vita», ma aggiunge anche che la legge «va applicata integralmente», escludendo «in questo momento» una revisione della stessa. Duri i commenti alle dichiarazioni Oltretevere da parte del presidente di Arcigay, Aurelio Mancuso - «la Chiesa vuole tornare ai tempi del Papa re», della sinistra della coalizione, ma anche da esponenti di Fi, come Chiara Moroni, Rocco Buttiglione, chiama in causa Prodi: «Il governo italiano si faccia promotore di un documento delle Nu contro l'uso dell'aborto come strumento di prevenzione delle nascite». Il segretario Pierferdinando Casini nota che l'idea della moratoria, per i politici, «è un'occasione per riflettere anche sul valore che attribuiamo alla politica dell'accoglienza e alla valorizzazione della maternità nelle strutture pubbliche».

DO - RE - MI - SO - FA'

Saldi

FINO AL

-50%

IL SECONDO RIVESTIMENTO IN REGALO

poltronesofà

I sofà poltronesofà li trovi esclusivamente negli oltre 100 negozi specializzati poltronesofà. Numero Verde 800 900 600 - www.poltronesofa.com

Il periodo di promozione varia da città a città secondo la vigente normativa locale. Comunicazione effettuata ai comuni di competenza. Gli sconti sono da intendersi fino al -50%. Il 2° rivestimento in regalo è da intendersi solo sul sofà in saldo nel negozio e nei 143 tessuti della collezione Advantage. Promozione non cumulabile con altre iniziative in corso.